



Agli Onorevoli firmatari
dell'emendamento 3444/VII/1. 20
al Ddl Stabilità 2016 (AC 3444)

SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI MEDICI (SIGM) ALL'EMENDAMENTO SULL'ISTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA NAZIONALE PER L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE POST LAUREA (FORMAZIONE SPECIALISTICA E SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE)

L'emendamento 3444/VII/1. 20 al Ddl Stabilità (AC 3444) propone l'adozione di un sistema di selezione a graduatoria unica nazionale, nonché di una prova unificata, per l'accesso alle scuole di specializzazione di medicina ed ai corsi regionali di formazione specifica in medicina generale.

Il citato emendamento, i cui contenuti erano già stati anticipati da una [Risoluzione Parlamentare](#), viene [accolto con assoluto favore dalla scrivente Associazione](#). L'Associazione Italiana Giovani Medici, già in passato si era fatta interprete in maniera fattiva delle istanze dei giovani medici iscritti ai corsi triennali di formazione specifica in medicina generale ([Primavera della Medicina Generale](#)), sensibilizzando il Parlamento ed i Ministeri competenti al fine di evolvere tanto lo status dei corsisti, valorizzandone il ruolo all'interno del SSN, quanto il percorso formativo post lauream di medicina generale. Tale sforzo, come è noto, in passato ha prodotto il [recepimento in seno alla Legge Balduzzi di un emendamento che ha introdotto il principio della giusta remunerazione delle attività formative professionalizzanti effettuate dai corsisti](#), sebbene tale innovazione non sia stata ad oggi introdotta a causa del rimando alla relativa applicazione in seno al Patto della Salute, il cui testo definitivo non ne ha recepito i contenuti.

L'emendamento 3444/VII/1. 20 al Ddl Stabilità 2016 (AC 3444), nel recepire le richieste e proposte dell'Associazione Italiana Giovani Medici (SIGM) e del Comitato Nazionale Aspiranti Specializzandi (CNAS), laddove entrasse in vigore, avrebbe il merito di a) premiare la scelta del percorso formativo effettuata sulla base del criterio vocazionale; b) prevenire il fenomeno della rinuncia in corso dei contratti o delle borse di formazione; c) eliminare il contenzioso emerso in sede di Giustizia Amministrativa in tema di concorso per l'accesso ai corsi regionali (centralmente coordinato, ma organizzato su base regionale con l'esitazione di graduatorie regionali), con l'ammissione in sovrannumero dei ricorrenti in dispregio al numero programmato ed alla qualità della formazione; d) *porre le basi per far dialogare ed integrare la formazione specialistica con la formazione specifica in medicina generale, creando la necessaria osmosi culturale e professionale che è presupposto e caratteristica imprescindibile di un sistema integrato delle cure.*

Pertanto, appare di evidenza come il recepimento dell'emendamento in oggetto potrà apportare notevoli benefici all'attuale sistema di selezione dei medici ammessi alla formazione post-laurea.

Sono note e ben documentate le criticità connesse all'attuale sistema di accesso alla formazione specifica in medicina generale. Appare opportuno richiamare alla memoria gli eventi relativi alle selezioni per l'accesso al triennio 2014/2017, laddove l'organizzazione posta in capo alle Regioni e Province autonome (con il coinvolgimento degli Ordini) ha dimostrato tutti i propri limiti, essendosi registrati gravi disservizi tali da mettere in discussione il regolare svolgimento delle prove di concorso ([1 - 2](#)). Su questi presupposti è dilagato il contenzioso in sede di Giustizia Amministrativa, che ha portato a mettere in evidenza i limiti intrinseci all'attuale impostazione della selezione basata su graduatorie regionali, determinando l'[accesso in sovrannumero di moltissimi ricorrenti ai corsi regionali](#), con gravi ripercussioni ai danni dell'attuale sistema della programmazione dei fabbisogni, già deficitario, nonché della tenuta della già non ottimale erogazione della formazione specifica in medicina generale nelle Regioni interessate dagli effetti dei dispositivi emanati dal Consiglio di Stato.



D'altra parte, l'adozione di una graduatoria nazionale unificata ai fini dell'accesso dei medici alla formazione post lauream (scuole di specializzazione e corsi regionali di formazione specifica in medicina generale) favorirà l'affermarsi di una visione di sistema utile a rendere efficace la programmazione del fabbisogno dei professionisti medici: il nuovo sistema di selezione incentiverà la messa in rete, e quindi l'ottimizzazione, dei dati sui fabbisogni formativi regionali, tanto di medici generalisti che specialisti, ad oggi definita prevalentemente sulla base del dato storico e non sul fabbisogno prospettico ad opera delle Regioni e delle Province Autonome. Non a caso, il bisogno di una sempre maggiore integrazione nella programmazione, sia a livello nazionale che europeo, è alla base dell'impegno del Ministero della Salute e delle Regioni e Province Autonome in una [Joint Action Europea che ha l'obiettivo di adottare su base Comunitaria un sistema di definizione della pianificazione dei fabbisogni, fondato sul dato epidemiologico e sugli scenari e bisogni di salute tratteggiati ricorrendo al metodo previsionale.](#)

L'adozione di un sistema di selezione a graduatoria unica nazionale, nonché di una prova unificata, per l'accesso alle scuole di specializzazione di medicina ed ai corsi regionali di formazione specifica in medicina generale, oltre a comportare gli effetti positivi richiamati in premessa, affermerebbe anche nel capitolo della formazione specifica in medicina generale valori ineludibili quali oggettività e trasparenza della valutazione, nonché la mobilità quale momento di arricchimento culturale e professionale del formando. D'altra parte, il valore della graduatoria nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione di area sanitaria non è in discussione e va preservato ed esportato, al punto che non si può fare a meno di far notare come tale sistema di selezione abbia superato difficoltà impensabili, su tutte il gravissimo evento dell'inversione delle prove di area da parte del CINECA, registratosi in occasione della prima edizione del concorso nazionale. La seconda edizione del concorso nazionale, seppur perfettibile, ha dato dimostrazione, laddove occorresse, della bontà di tale modalità di accesso, già in adozione da anni in alcuni Paesi dell'UE, su tutti Francia e Spagna. Si ritiene, altresì, che l'unificazione delle prove e del sistema di accesso non potrà che indurre il MIUR e il Ministero della Salute a semplificare le modalità di selezione e quindi di organizzazione delle prove, il che rimuoverà alla radice le criticità residue connesse tanto all'espletamento delle prove quanto allo scorrimento delle graduatorie di merito.

La selezione unica permetterà, inoltre, di ridurre il numero di borse o contratti di formazione persi a seguito di abbandono del percorso di formazione. Ad oggi, infatti, molti concorsisti tentano l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale in attesa di sostenere il concorso di accesso alle scuole di specializzazione, o viceversa, nel tentativo di avere un'opportunità in più in attesa di provare il concorso per la disciplina preferita. Il risultato di ciò è che molti percorsi formativi vengano interrotti precocemente, criticità tanto più grave se si considera le contingenti ristrettezze economiche. Il problema è ancora più accentuato per il corso di formazione specifica in medicina generale, reso meno attraente dalle condizioni meno "vantaggiose" rispetto alla formazione specialistica.

Oltretutto, l'adozione di un sistema di selezione unificato avrebbe il valore aggiunto, in prospettiva, di favorire l'istituzione di un unico capitolo di spesa per il finanziamento della formazione medica post lauream, ponendo le basi per un riequilibrio a favore del capitolo della formazione specifica di medicina generale nella distribuzione delle risorse disponibili, in atto destinate prevalentemente alla formazione specialistica nel rapporto numerico di 6 a 1 rispetto alla formazione specifica di medicina generale.

Per tutte le suddette ragioni, nel rinnovare i ringraziamenti per le attenzioni che le SS.VV., attraverso la formulazione dell'emendamento in parola, hanno posto nei confronti delle istanze dei giovani medici, l'Associazione Italiana Giovani Medici (SIGM) chiede che anche le altre proposte emendamentali, che vanno nel senso di valorizzare il ruolo dei corsisti di medicina generale e di rendere economicamente sostenibile per questi ultimi l'accesso a mezzo di una graduatoria nazionale, e già sottoposti alla Vostra attenzione, possano parimenti trovare positivo accoglimento nella approvanda Legge di stabilità 2016.

ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI MEDICI (SIGM)